

Esodo

## **IN EGITTO: GLI EBREI OPPRESSI E LIBERATI**

*Crescita degli Ebrei e oppressione da parte del faraone*

**11**Questi sono i nomi dei figli d'Israele entrati in Egitto; essi vi giunsero insieme a Giacobbe, ognuno con la sua famiglia: <sup>2</sup>Ruben, Simeone, Levi e Giuda, <sup>3</sup>Issacar, Zàbulon e Beniamino, <sup>4</sup>Dan e Nèftali, Gad e Aser. <sup>5</sup>Tutte le persone discendenti da Giacobbe erano settanta. Giuseppe si trovava già in Egitto. <sup>6</sup>Giuseppe poi morì e così tutti i suoi fratelli e tutta quella generazione. <sup>7</sup>I figli d'Israele proliferarono e crebbero, divennero numerosi e molto forti, e il paese ne fu pieno.

<sup>8</sup>Allora sorse sull'Egitto un nuovo re, che non aveva conosciuto Giuseppe. <sup>9</sup>Egli disse al suo popolo: "Ecco che il popolo dei figli d'Israele è più numeroso e più forte di noi. <sup>10</sup>Cerchiamo di essere avveduti nei suoi riguardi per impedire che cresca, altrimenti, in caso di guerra, si unirà ai nostri avversari, combatterà contro di noi e poi partirà dal paese". **11**Perciò vennero imposti loro dei sovrintendenti ai lavori forzati, per opprimerli con le loro angherie, e così costruirono per il faraone le città-deposito, cioè Pitom e Ramses. <sup>12</sup>Ma quanto più opprimevano il popolo, tanto più si moltiplicava e cresceva, ed essi furono presi da spavento di fronte agli Israeliti. <sup>13</sup>Per questo gli Egiziani fecero lavorare i figli d'Israele trattandoli con durezza. <sup>14</sup>Resero loro amara la vita mediante una dura schiavitù, costringendoli a preparare l'argilla e a fabbricare mattoni, e ad ogni sorta di lavoro nei campi; a tutti questi lavori li obbligarono con durezza.

<sup>15</sup>Il re d'Egitto disse alle levatrici degli Ebrei, delle quali una si chiamava Sifra e l'altra Pua: <sup>16</sup>"Quando assistete le donne ebreë durante il parto, osservate bene tra le due pietre: se è un maschio,

fatelo morire; se è una femmina, potrà vivere". <sup>17</sup>Ma le levatrici temettero Dio: non fecero come aveva loro ordinato il re d'Egitto e lasciarono vivere i bambini. <sup>18</sup>Il re d'Egitto chiamò le levatrici e disse loro: "Perché avete fatto questo e avete lasciato vivere i bambini?". <sup>19</sup>Le levatrici risposero al faraone: "Le donne ebrae non sono come le egiziane: sono piene di vitalità. Prima che giunga da loro la levatrice, hanno già partorito!". <sup>20</sup>Dio beneficò le levatrici. Il popolo aumentò e divenne molto forte. 21E poiché le levatrici avevano temuto Dio, egli diede loro una discendenza. <sup>22</sup>Allora il faraone diede quest'ordine a tutto il suo popolo: "Gettate nel Nilo ogni figlio maschio che nascerà, ma lasciate vivere ogni femmina".

#### Note al testo

1,1-7 Il brano collega il libro dell' *Esodo* a quello della *Genesi*, indicando il passaggio dalla generazione dei padri a quella dei loro discendenti. Secondo [Es 12,40](#) sarebbero passati 430 anni dall'ingresso di Giacobbe in Egitto fino all'uscita del popolo con Mosè.

1,11 *Pitom e Ramses*: sono città-deposito o città-caserme, situate nel delta del Nilo a difesa dei confini, vicino al territorio dove dimoravano gli Ebrei.

1,21 *avevano temuto Dio*: le levatrici non si allineano al programma del faraone per il loro "timore" di Dio. "Temere Dio" significa sottomettersi alla sua volontà ([Es 20,20](#); [Dt 6,2](#); [10,12](#); [Pr 1,7](#); [Sir 1,11](#)).

